

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 15

NCTN - Numero catalogo generale 00919867

ESC - Ente schedatore ICCD

ECP - Ente competente per tutela M451

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Siti archeologici

CTG - Categoria disciplinare [Siti archeologici]

OGD - Definizione bene insediamento

OGT - Tipologia/altre specifiche insediamento urbano

OGN - Denominazione/titolo Parco archeologico di Cuma

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Campania

LCP - Provincia NA

LCC - Comune Pozzuoli

LCI - Indirizzo SP 164, 1

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 14.055934

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 40.847839

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**DTZG - Fascia cronologica /periodo**

Età del Ferro-Età medievale

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**DTSI - Da**

VIII a.C.

DTSF - A

1207

DA - DATI ANALITICI**CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)**

il sito archeologico è situato sul più basso sperone meridionale del Monte di Cuma. Il rilievo su cui si colloca l'acropoli di Cuma (h. 80 m s.l.m.) è costituito verso nord e verso est da lave trachitiche precalderiche associate a brecce e scorie riferibili al "Primo Periodo Flegreo" (datate fra i 42 000 e i 35 000 anni fa), mentre il suo nucleo e la sua parte orientale e meridionale è caratterizzata da tufi gialli postcalderici del "Secondo Periodo Flegreo" (datati 35 000-10 500 anni fa), resti del vulcano primordiale dei Campi Flegrei il cui cratere (avente un diametro di 15 chilometri circa ed epicentro Pozzuoli) è costituito dai monti di Licola - San Severino, dalla dorsale settentrionale di Quarto, dalla collina dei Camaldoli, dalla collina di Posillipo, e dal Monte di Procida. La città di Cuma era interamente protesa verso l'acropoli, la parte alta di ogni città greca, posta in una posizione geografica molto favorevole, cioè su una collina e in prossimità del mare

DES - Descrizione del bene

nei primi decenni del '900 alcune grandi campagne di scavo dirette da Amedeo Maiuri misero in luce l'acropoli di Cuma, una delle più antiche colonie magno-greche dell'area campana. Gli scavi successivi hanno permesso di mettere in evidenza anche parte della città bassa, permettendo di ampliare la conoscenza del sito, ora organizzato come parco archeologico. Attualmente sono visitabili l'acropoli, che racchiude l'Antro della Sibilla alle pendici della collina, poi salendo sulla rocca la Torre Bizantina con il Belvedere, la Terrazza Inferiore, tradizionalmente denominata Tempio di Apollo, e la Terrazza Superiore sulla sommità del Monte di Cuma, denominata Tempio di Giove. L'area della città bassa allo stato attuale è interessata da lavori di valorizzazione ed è visitabile solo in via straordinaria in occasione di eventi o manifestazioni culturali. I monumenti della città bassa sono il Foro, le Terme del Foro, la Crypta Romana, l'abitato, la Porta Mediana, la Necropoli Monumentale. L'Antro della Sibilla è forse il monumento più famoso del Parco Archeologico di Cuma; la grande galleria scavata nel tufo lungo la terrazza che si affaccia sull'antica insenatura del porto deve il suo nome ad Amedeo Maiuri, che nel 1932 scavò il monumento in ricerca del luogo descritto da Virgilio nel VI libro dell'Eneide come grotta in cui Enea chiede il responso della Sibilla cumana, sacerdotessa del tempio di Apollo. In realtà il monumento è una galleria militare di età sannitica, databile tra la fine del IV e gli inizi del III sec. a.C. e non è identificabile con il luogo descritto nell'Eneide. Sul versante nord si conservano alcuni tratti delle poderose mura che cingevano la città, realizzate nel VI secolo a. C., e la monumentale Porta Mediana. La parte più antica delle mura risalirebbe alla fine del VII sec. a.C., ma se ne conserva una porzione esigua. Nel III sec. a.C. la cortina è oggetto di un poderoso potenziamento. Nel II sec. a.C. con l'ingresso nell'egida romana viene meno l'esigenza di fortificare e difendere militarmente la città: così alle mura si addossano le gradinate di uno stadio. Le mura e la Porta Mediana continuano a vivere fino al VI sec. d.C. Appena fuori la Porta Mediana si colloca la Necropoli Monumentale, come regola nel

mondo antico, situata al di fuori delle mura della città, con monumenti, appartenenti all'età sannitica (IV-III sec. a.C.) e a tutto l'arco dell'età romana, dal II sec. a.C. circa al II-III d.C., disposti lungo gli assi stradali. La Terrazza inferiore, detta del Tempio di Apollo, ospita una serie di edifici sacri che costituivano un grande santuario dotato di un tempio principale e, tra gli altri, della cosiddetta cisterna greca e alcune piccole vasche, forse funzionali all'utilizzo dell'acqua per il rituale. Il tempio, edificato alla fine del VI sec. a.C., ebbe un'importante ristrutturazione in età augustea. La Via Sacra prosegue risalendo tutta la collina, fino a giungere alla sommità dell'acropoli, dove in antico sveltava l'imponente Tempio Maggiore, un tempo attribuito a Giove ed oggi, alla luce di recenti indagini, attribuito ad Apollo. Anche questo tempio risale almeno al VI secolo a.C. e subisce una ristrutturazione in età romana. Entrambi i templi in età tardo-antica (IV-VI sec. d.C.) furono trasformati in chiesa. Il Foro è la piazza della città, luogo della vita pubblica per eccellenza, dove avvenivano le principali attività politiche e commerciali. Probabilmente il Foro si impiantò in età romana nello stesso luogo dell'agorà, la piazza di età greca che in età arcaica era una zona residenziale, mentre dal III sec. a.C. ha assunto una funzione sacra e pubblica che ha mantenuto fino a tutta l'età romana. Le Terme del Foro sono edificate nella seconda metà del I sec. d.C. immediatamente a nord della piazza. Il quartiere a nord delle terme del Foro fin dalla fondazione della città greca ha assunto una funzione residenziale e conserva assi stradali perpendicolari. La Crypta Romana è una galleria scavata interamente nel tufo che attraversa la collina dell'acropoli e collega il Foro della città antica con il mare. In età tardo-antica (IV-VI sec. d.C.) la galleria diventa luogo di sepoltura e nella parte centrale, quella corrispondente alle cisterne, di culto con l'edificazione di una piccola basilica rupestre

NSC - Notizie storico-critiche

Cuma è la più antica delle colonie di popolamento greche in Occidente nella seconda metà dell'VIII secolo a.C., fondata da un gruppo di Euboici-Calcedesi stanziatisi in precedenza a Pithekoussai, piccolo emporio commerciale dell'isola di Ischia. La città fu fondata collocando l'acropoli due terrazze e su un più basso sperone meridionale del Monte di Cuma, sfruttando le ampie possibilità di difesa offerte dalla configurazione naturale del sito, a cui si poteva accedere solo dal lato meridionale. Cuma ebbe un ruolo di rilievo nei secoli successivi, combattendo per la sua indipendenza contro gli Etruschi di Capua, gli Aurunci e le popolazioni interne della Campania di cultura osco-sabellica. Nel 421 a.C. il centro passa definitivamente nelle mani dei Sanniti. Con la conquista romana Cuma nel 334 a.C. Cuma perde la sua autonomia e diventa municipium. Nel corso della guerra gotica (VI sec. d.C.), Cuma, ormai castrum fortificato, viene coinvolta direttamente negli scontri. Nei secoli successivi la città è teatro di alterne vicende, fino a quando le scorrerie dei Saraceni non determinano nel 915 d.C. l'abbandono della città, che viene definitivamente distrutta nel 1207 dall'armata napoletana di Goffredo di Montefusco

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	ha
MISM - Valore	50
CDG - Condizione giuridica	proprietà Stato

BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1674031058737
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia aerea
DCMM - Titolo/didascalia	veduta aerea dell'acropoli di Cuma
DCME - Ente proprietario	Parco Archeologico dei Campi Flegrei
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://www.pafleg.it/it/4388/localit/57/parco-archeologico-di-cuma
DCMK - Nome file	cuma parco 7 aerea.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1674031267681
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCME - Ente proprietario	Parco Archeologico dei Campi Flegrei
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://www.pafleg.it/it/4388/localit/57/parco-archeologico-di-cuma
DCMK - Nome file	cuma parco 3.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1674031558359
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file)
DCME - Ente proprietario	Parco Archeologico dei Campi Flegrei
DCMW - Indirizzo web (URL)	http://www.pafleg.it/it/4388/localit/57/parco-archeologico-di-cuma
DCMK - Nome file	parco archeologico di Cuma3.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Carlo Gasparri, Giovanna Greco, Cuma: indagini archeologiche e nuove scoperte, Pozzuoli, 2009
BIB - Bibliografia/sitografia	Carlo Caputo (a cura di), Cuma e il suo parco archeologico. Un territorio e le sue testimonianze, 2010
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Ceci, Lucia
CMA - Anno di redazione	2023
ADP - Profilo di pubblicazione	1